

QN

24 Luglio 2008

Buongiorno, Italia!



LA LETTERA DI...FORCHIELLI

Cari **IMPRENDITORI, GUARDATE A ORIENTE**

COME spesso accade nelle relazioni asimmetriche, ci sono momenti e momenti. Momenti in cui chi ama poco viene apprezzato da chi più, appunto, senza riserve ama. Così fra l'Italia e la Cina. Noi, Italia, non siamo troppo grandi da far paura al Gigante Giallo. Non siamo nemmeno così piccoli da venir bellamente ignorati. Coltivano — i cinesi — un blando e dolce nostro passato coloniale, nella cittadina di Tianjin, molto più di quanto ci siamo mai dati da fare noi stessi come Paese. I cinesi studiano con curiosità e interesse la nostra storia; nelle loro sempre più frequenti vacanze europee, visitano prima di tutte le nostre città e non ne criticano infrastrutture spesso inadeguate — specie se paragonate alle loro — e servizi decadenti. Ascoltano con compiacimento e partecipazione le arie delle nostre opere, idolatrano Pavarotti e sempre più seguono Bocelli. Condividono un antico ma senza tempo culto della famiglia e della sua unità; gioiscono della serenità e della convivialità, proprio come gli italiani. Fanno il tifo per noi ai mondiali di calcio, i cinesi, e le clip delle loro radiocronache delle partite dell'Italia vittoriosa sono ancora uno dei cavalli di battaglia su Internet. Il popolo cinese ci ama e ci rispetta forse più di quello che realmente meriteremmo. L'amore è asimmetrico perché noi spesso li giudichiamo, ne analizziamo con spocchia occidentale usi e costumi ed abitudini. Forse anche loro potrebbero riempire giornali di storie della Napoli—spazzatura e racconti di mafia e di camorra, ma non lo fanno. Offesi, ci hanno solo ignorato con dignità. Insomma, l'amore della Cina per l'Italia è palpabile, ma è uno di quelli che non viene ricambiato con la stessa intensità. Un giorno lo capiremo. Ma già fin da ora siamo i benvenuti.

Alberto FORCHIELLI presidente di **OSSERVATORIO ASIA**